Istituto Superiore di Scienze Religiose
GIOVANNI PAOLO I
Veneto Orientale - A Belluno e a Treviso

CORSO LETTERATURA GIOVANNEA

Docente: Prof. Francesco Rocco

Anno Accademico 2026-27

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA
Programma dettagliato

Il Vangelo di Giovanni

Lezione 1: Presentazione del corso: obiettivi e metodi. Modalità di svolgimento dell'esame. La trama del Vangelo di Giovanni.

Lezione 2: Il prologo e l'intertestualità. Il primo capitolo: rivelazione e promessa

Lezione 3: Il secondo, il terzo ed il quarto capitolo: le prime impressioni sull'identità e sulla missione di Gesù.

Lezione 4: Il quinto, sesto, settimo e ottavo capitolo: il conflitto con gli increduli e la lotta dei discepoli.

Lezione 5: Il nono, decimo, undicesimo, dodicesimo, tredicesimo, quattordicesimo, quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo capitolo: interludio e ultime fasi del conflitto. Verso l'ora decisiva.

Lezione 6: La *Passion narrative*.

Lezione 7: Resurrezione e conclusione del Vangelo.

Lezione 8: I discorsi di Gesù. L'incontro con Nicodemo. Il discorso nella sinagoga di Cafarnao

Lezione 9: Sintesi conclusiva: storia e teologia. La genesi del Vangelo di Giovanni (ambiente, autore, destinatari). I temi teologici e la loro attualità nel contesto contemporaneo.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

STRUTTURA 1

	Tema	Setting	Personaggi	Trama
Gv 2,23-25	INIZIO Segni, fede, conoscenza dell'uomo	A Gerusalemme. La festa di Pasqua. Dopo la purificazione del tempio	Gesù, molti πολλοὶ (pollòi) che erano alla festa	Molti, vedendo i segni che Gesù compiva credettero nel suo nome. Ma Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva quello che c'è nell'uomo.
3,1-21	Incontro/dialogo con Nicodemo	Luogo imprecisato di Gerusalemme Di notte, νυκτὸς (nyctòs) vedi Gv 19,39.	Gesù, Nicodemo che è un Fariseo uno dei capi dei Giudei (Gv 7,50)	Nicodemo va da Gesù per interrogarlo (1-2a) Dialogo tra Gesù e Nicodemo (2b-15) Commento del Narratore (16-21)
3,22-26	Polemica sul battesimo di Giovanni e quello di Gesù in rapporto alla purificazione rituale.	La regione della Giudea (Gesù) Enon vicino a Salim (Giovanni Battista) Dopo i fatti accaduti a Gerusalemme nella festa di Pasqua	Gesù e i suoi discepoli, Giovanni Battista, un Giudeo, i discepoli di Giovanni Battista	Gesù e Giovanni battezzano a distanza. Nasce una discussione tra un Giudeo (altri testimoni riportano i Giudei) riguardo alla purificazione rituale. I discepoli di Giovanni vanno da Giovanni e gli riferiscono che Gesù battezza e tutti accorrono a lui
3,27-36	Ultima testimonianza di Giovanni Battista su Gesù (il Cristo, lo sposo, Colui che deve crescere) Commento kerygmatico del narratore su Gesù: Colui che viene dall'alto/dal cielo, il Figlio amato dal Padre, l'inviato dal Padre che gli dà lo Spirito. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna CONCLUSIONE	Enon vicino a Salim	Giovanni Battista Il narratore	Giovanni Battista testimonia (27-30) Il narratore conclude con un suo commento (31-36)

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

2) ANALISI LETTERARIA DI Gv 3,2b-21

3,2b–3	Primo confronto («Amen, amen, dico a te» 3,3)
3,4–8	Secondo confronto («Amen, amen, dico a te» 3,5)
3,9–15	Terzo confronto («Amen, amen, dico a te» 3,11)
3,16–21	Commento Kerygmatico del narratore

PRIMO CONFRONTO	3,2b	3
Gesù		Gli rispose Gesù: «Amen, amen, ti dico, se uno non nasce (cong.aoristo) dall'alto, non può vedere il regno di Dio». (ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν, apekrìthe Iesùs kài èipen: aramaico più che semitismo)
Nicodemo	e gli disse: «Rabbì, ῥαββί, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro, διδάσκαλος (didàscalos); nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è (ᾖ, è,cong. pres.)con lui». Se non, ἐὰν μή (eàn mè) esprime *general (universal) condition in the (atemporal) present* (Zerwick § 325)	
Parole gancio	Nessuno infatti può compiere questi segni, οὐδεὶς γὰρ δύναται ταῦτα τὰ σημεῖα ποιεῖν (udèis dynatai tàuta tà semèia poièin) se non, ἐὰν μή (eàn mè)	Non (uno) può vedere il regno di Dio, οὐ (τις) δύναται ἰδεῖν τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ (u[tis] dynatai idèin tè basilèian tu Theù), se non, ἐὰν μή (eàn mè)
Leitwörter	Potere, δύναται (dynatai); Venire da Dio, ἀπὸ θεοῦ ἐλήλυθας (apò tu Theù elèlythas) Dio, ὁ θεὸς (o Theòs) Sappiamo, Οἴδαμεν (òidamen)	Potere, δύναται (dynatai); Nascere dall'alto, γεννηθῇ ἄνωθεν (ghennethè ànothen). Dio, ὁ θεὸς (o Theòs) Regno di Dio, βασιλείαν τοῦ θεοῦ (basilèian tu Theù), vedere, ἰδεῖν (idèin)

SECONDO CONFRONTO	3,4	3,5-8
Gesù		Rispose Gesù: «Amen, amen, ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può venire dentro il regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".
Nicodemo	Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse venire dentro una seconda volta il grembo di sua madre e rinascere?"	
Parole gancio	Come può nascere, πῶς δύναται ἄνθρωπος γεννηθῆναι (pòs dynatai ànthropos ghennethènai); può […] venire dentro e nascere δύναται […] εἰσελθεῖν (eiselthèin) καὶ γεννηθῆναι	Non (uno) può venire dentro il regno di Dio, οὐ (τις) δύναται εἰσελθεῖν τὴν βασιλείαν τοῦ θεοῦ (u[tis] dynatai eiselthèin tè nbasilèian tu Theù), se non, ἐὰν μή (eàn mè)
Leitwörter	Potere, δύναται (dynatai); Nascere, γεννηθῆναι (ghennethènai); Venire dentro, εἰσελθεῖν (eiselthèin	Potere, δύναται (dynatai); Nascere, γεννηθῇ ἄνωθεν (ghennethè ànothen) γεννηθῆναι (ghennethènai), nato, γεγεννημένον/ς (ghennemènon/s x3); Dio,ὁ θεὸς(oTheòs); Regno di Dio, βασιλείαν τοῦ θεοῦ, (basilèian tu Theù), dallo Spirito, πνεύματος (pnèumatos), sapere, οἶδας(òidas)

TERZO CONFRONTO	3,9	3,10-15
Gesù		Gli rispose Gesù: «Tu sei il maestro, σὺ εἶ ὁ διδάσκαλος (su ei o didàscalos v 2) d'Israele e non conosci queste cose? Amen, amen, ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».
Nicodemo	Gli replicò Nicodèmo: «Come possono accadere queste cose?».	
Parole gancio	Come possono accadere queste cose? πῶς δύναται ταῦτα γενέσθαι (pòs dynatai tàuta ghenèsthai)	E non conosci queste cose? καὶ ταῦτα οὐ γινώσκεις (kài tàuta ù ghignòskein)
Leitwörter	Potere, δύναται (dynatai);	Sappiamo, Οἴδαμεν (òidamen), testimoniamo/testimonianza μαρτυροῦμεν/τὴν μαρτυρίαν (martyrùmen/marturìan); credete/crederete/il credente πιστεύετε/πιστεύσετε/πᾶς ὁ πιστεύων, vedere, ἑωράκαμεν (eoràkamen), Figlio dell'uomo, ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου (o yiòs tù anthròpu), cielo, οὐρανός (uranòs), innalzare, ὑψόω (ypsòo), salire/discendere ἀνα/καταβαίνω

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo: *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

CONCLUSIONI

a) Dialogo giocato sul *misunderstanding* non sul piano del linguaggio ma sul piano delle metafore (*tenor and vehicle*): si incrociano due agende quella del narratore (extra/intra diegetico) e del lettore (extra/intra diegetico)

Passage	Ambiguity	Partner	Theme	Explanation
2:19–21	"this temple"	the Jews	death and resurrection	by narrator
3:3–5	"born anew"	Nicodemus	how one becomes one of the children of God	restatement in other terms
4:10–15	"living water"	the Samaritan woman	the revelation or spirit which comes from Jesus	deferred (cf. 7:38)
4:31–34	"food"	the disciples	Jesus' relation to the Father	by Jesus
6:32–35	"the bread from heaven"	the crowd	Jesus' origin, identity, and mission	by Jesus

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo: *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

CONCLUSIONI

b) Relazione tra autore ideale, narratore intradiegetico, uditore intradiegetico, uditore ideale



(Noi *uditori reali* dove ci collochiamo?)

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

CONCLUSIONI

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

Dio
Figlio dell'uomo
Spirito
Regno di Dio
Cielo
Uno/uomo
Testimonianza

Nascere
Potere
Verbi di movimento: venire da Dio, venire dentro (il Regno di Dio, le viscere di sua madre), venire e andare (dello Spirito), Salire/discendere.
Innalzare
Sapere/conoscere/vedere
Testimoniare
Credere

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo):

a) Possiamo comprendere l'agenda di Nicodemo, le motivazioni e l'interrogativo che lo spinge ad andare da Gesù? Possiamo comprendere il suo flusso di pensiero nel dialogo con Gesù?

b) Possiamo comprendere l'agenda di Gesù, quali sono le risposte all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

a) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere l'interrogativo che spinge Nicodemo ad andare da Gesù?

AGENDA DI NICODEMO: AT e CONTESTO

Sei un maestro *venuto da Dio, ἀπὸ θεοῦ ἐλήλυθας*…nessuno può compiere *questi segni, ταῦτα τὰ σημεῖα* se *Dio non è con lui, ὁ θεὸς μετ' αὐτοῦ*.

i) Es 3,12 (LXX): «…Io (Dio) sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato, …Ἔσομαι (ὁ θεὸς) μετὰ σοῦ, καὶ τοῦτό σοι τὸ σημεῖον ὅτι ἐγώ σε ἐξαποστέλλω (èsomai [o theòs] metà su kai tùto soi tò semèion oti egò se exapostèllo)».
ii) Ger 1,19 (LXX): «Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io (Dio) sono con te, διότι μετὰ σοῦ ἐγώ εἰμι (ὁ θεὸς), (diòti metà su egò eimì [o theòs] per salvarti"

Presupposto: Nicodemo ha visto i segni (Gv 2,21) che Gesù ha compiuto e in base alla sua conoscenza delle Scritture va a incontrarlo come un profeta/maestro venuto da Dio.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

a) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere l'interrogativo che spinge Nicodemo ad andare da Gesù?

AGENDA DI NICODEMO: AT e CONTESTO

Dalla risposta di Gesù possiamo comprendere qualcosa che il narratore non ci ha detto ma ci lascia intuire: Nicodemo, come alcuni Farisei è in attesa dell'avvento del Regno di Dio, βασιλείαν τοῦ θεοῦ (basilèian tu Theù) e di come è possibile entrarci o vederlo/conoscerlo, πῶς δύναται (pòs dynatai).

«The usual interpretation suggests that "kingdom" refers either to the heavenly kingdom that is other than the place of human life on earth or to the kingdom of God that comes at the end of time. Thus, Schnackenburg writes that the kingdom of God refers to "the heavenly realm on high to which the divine envoy leads," and he refers to Jn 14:3; 12:26; 17:24. He interprets "kingdom" (βασιλεία) in spatial terms, hence, "realm," "kingdom," as the place of rule. While βασιλεία may assume this meaning, more often in the Scriptures the term assumes the more dynamic sense of "active rule," "reign." The prophets of the OT announced the future coming of the final kingdom of God that would bring salvation to Israel and the nations, victory over his people's enemies, final justice, and a holy worship (Is 2,2–4; 9,1–7 (MT 8,23–9,6); 42,1–9; 49,1–26; 66,1–24; Ez 38–48; Amos 9,11–15; Zc 9,9–10; 14,9)». Weinrich, John 1:1-7:1

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA

Premessa: Gesù è il tema delle Scritture ed il loro compimento (Gv 2,2; 5,39; 13,18; 17,12; 19,24.28.36; 20,9). La Sua persona, la Sua storia e le Sue opere possono essere comprese solo attraverso un superamento degli schemi mentali su cui si è formata la lettura e l'interpretazione delle Scritture. Gli schemi danno la sicurezza di aver compreso ma impediscono di aprirsi a nuovi orizzonti ermeneutici. Il tentativo di Gesù con Nicodemo è quello di provocarlo, di spingerlo a guardare oltre, o dentro, o in profondità per aprirsi ad una interpretazione delle Scritture che non neghi ma includa l'evento cristologico come compimento dell'universale offerta di salvezza per tutti da parte di Dio, promessa e contenuta nelle stesse.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA

La risposta nel primo confronto:

Poter δύναται (dynatai) vedere, ἰδεῖν (idèin) il Regno di Dio, βασιλείαν τοῦ θεοῦ (basilèian tu Theù), è legato al nascere dall'alto/di nuovo, γεννηθῇ ἄνωθεν (ghennethè ànothen).
La nascita dall'alto è legata ad un evento nella storia di Gesù: il Suo battesimo testimoniato da Giovanni Battista (Gv 1,29-34)

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (1°Confronto)

Il Regno di Dio, βασιλείαν τοῦ θεοῦ (basilèian tu Theù) è associato alla persona di Gesù, come afferma Natanaele (Gv 1,49), il Figlio di Dio che è anche l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo come confessa Giovanni Battista (Gv 1:34.29.36). In seguito Gesù si rivelerà come re (βασιλεύς) e parlerà del suo regno (βασιλεία) a partire dal capitolo 12 quando entra in Gerusalemme prima della sua passione e viene acclamato come re (Gv 12,13.15 in riferimento a Is 35,4; Sof 3,15; Zc 9,9) Subito dopo Gesù parla della Sua definitiva intronizzazione nella Gloria del Padre: la Sua crocifissione e morte e la vita eterna donate a quelli che lo seguono (Gv 12,23–26). L'interogatorio davanti a Pilato, l'ironica definizione dei soldati, il titolo sulla croce, la discussione tra Pilato ed i Giudei hanno come tema la regalità di Gesù, che non è di questo mondo (Gv 18,33.36.37.39; 19,3; 19,14.15.19).

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (1°Confronto)

«The reign of God is revealed and comes in the crucified Jesus, the Lamb of God, who in the perfect humility of his passion demonstrates himself to be the true Son of God (Jn 19:7; 20:31). The realities of Jesus as Son, his passion and death, and the kingdom of God belong together. Similarly, the believer as a child of God, participation in Christ's death through Baptism, and seeing the kingdom of God belong together. To participate in the death of Christ is to be "begotten from above" (Jn 3:3), and in the removal of sin one sees the merciful rule of God. The term "the kingdom of God" in Jn 3:3 and Jn 3:5 looks retrospectively to the confession of the Baptist that Jesus is the Lamb of God (Jn 1:29, 36) and the Son of God (Jn 1:34) and prospectively to Jesus' words about the necessity of the exaltation of the Son of Man (Jn 3:14). Similarly, "to see" the kingdom of God (Jn 3:3) prepares for the reference to the Light that comes into the world (Jn 3:19–21), which refers primarily to the death of Jesus. The new life of the Spirit assumes the shape of the cross of Jesus. The disciple of Jesus, the child of God, lives the life free from sin (Jn 1:29; 8:32–36; 1 Jn 3:5–6) and according to the love of God. It is, therefore, correct to say that to see the kingdom of God is to believe that Jesus is the Christ, the Son of God (Jn 20:31), and that the form of such faith is Christ the Crucified» Weinrich, John 1:1-7:1

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (1°Confronto)

Vedere il Regno di Dio, βασιλείαν τοῦ θεοῦ (basilèian tu Theù) implica una nascita dall'alto/di nuovo, γεννηθῇ ἄνωθεν (ghennethè ànothen).

«Jesus plays on the double meaning of ànōthen in his demand for a rebirth that a person might "see" (idein) the kingdom of God […] Jesus has used a word (ànōthen) that has two meanings. One lies on a temporal-horizontal axis ("again") and the other on a spatial-vertical axis ("from above"). Jesus' first words to Nicodemus on his initial approach (v. 3) can only be understood if the word anōthen be given both meanings. One can only see the kingdomof God as a consequence of an experience that combines both the horizontal and the vertical».

Moloney, Francis J.. Sacra Pagina: The Gospel of John (English Edition) . Liturgical Press. Edizione del Kindle.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

AGENDA DI NICODEMO: AT e CONTESTO (2° Confronto)

a) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere l'interrogativo che spinge Nicodemo ad andare da Gesù? Possiamo comprendere il suo flusso di pensiero nel dialogo con Gesù?

Poter nascere, δύναται γεννηθῆναι ἄνωθεν(dynatai ghennethènai ànothen è legato per Nicodemo ad un venire dentro, εἰσελθεῖν (eiselthèin) una seconda volta, δεύτερον (dèuteron) nelle viscere materne.

Se la nozione di Regno di Dio poteva essere un termine noto dalle Scritture (anche se non compreso in termini cristologici ed escatologici) le precomprensioni di Nicodemo gli precludono di comprendere:

a) il significato di ἄνωθεν, che egli declina secondo un asse esclusivamente orizzontale (δεύτερον) escludendo la connotazione verticale
b) il significato di nascita come evento al tempo stesso reale e simbolico del popolo di Israele figura della Nuova Chiesa.

«The OT speaks of the formation of Israel as the generation of God (Deut 32:18; Is 1:2). That God is Israel's father and that Israel is God's son (or the Israelites are his sons) is a common metaphor (Ex 4:22; Is 63:16; Jer 31:9 [LXX 38:9]; Hos 11:1; also Deut 1:31). God called forth his son Israel through the waters of the Red Sea (Ex 4:22–23), which Paul interprets as an antecedent prefiguration of Baptism (1 Cor 10:1–2)». Weinrich, John 1:1-7:1

Nonostante la sua buona volontà non comprende la relazione tra Regno di Dio e Nascere ἄνωθεν e questo lo porta a reinterrogare Gesù

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (2°Confronto)

Ora alle *Leitwörter* potere, venire dentro, Regno di Dio, nascere ἄνωθεν, si aggiunge l'area semantica dello Spirito, Soffio, soffiare e l'espressione, nascere da acqua e Spirito, γεννηθῇ ἐξ ὕδατος καὶ πνεύματος (ghennethè ex ydatos kài pneumatos)

La tematica battesimale viene ripresa e sviluppata.

Ma Nicodemo poteva comprendere in base alle Scritture il tema del battesimo?

Qui noi lettori ideali abbiamo probabilmente un vantaggio su Nicodemo (se non era tra quelli che sono andati a interrogare Giovanni Battista): sappiamo del battesimo di Gesù attraverso la testimonianza di Giovanni Battista.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (2°Confronto)

Affermazioni di Giovanni Battista:

- «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, ὕδατι βαπτίζων (ydati baptìzon), perché egli fosse manifestato a Israele (Gv 1,29-31)»
- «Ho contemplato lo Spirito discendere, τὸ πνεῦμα καταβαῖνον (tò pnèuma katabàinon), come una colomba dal cielo, ἐξ οὐρανοῦ (ex ùranù) e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua. βαπτίζειν ἐν ὕδατι (baptìzein en ydati) mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, τὸ πνεῦμα καταβαῖνον, è lui che battezza nello Spirito Santo, ὁ βαπτίζων ἐν πνεύματι ἁγίῳ (o baptìzon ev pnèumati àghio) E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio, ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ (o yios tù Theù, Gv 1,32-34)».
- «Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio! (Gv 1,35-36)».

Sintesi: Gesù è stato battezzato in acqua e Spirito perché è l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, il Figlio di Dio su cui discende e si posa lo Spirito che deve essere manifestato a Israele e che battezza nello Spirito Santo

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (2°Confronto)

Il Battesimo di Gesù è l'evento che lo rivela a Israele come l'evento culminante della storia della salvezza. Non si può venir dentro il Regno di Dio escatologico (la definitiva signoria di Dio sulla storia) se non contemplando il battesimo di Gesù in acqua e Spirito, prendendone parte facendosi battezzare in acqua e Spirito dai Suoi discepoli e testimoni.
Questo battesimo è intimamente associato alla Sua gloriosa morte sulla croce (Gv 19,30.34) quando dona lo Spirito, παρέδωκεν τὸ πνεῦμα (parèdoken tò pnèuma) e dal suo corpo crocifisso escono acqua e sangue, αἷμα καὶ ὕδωρ (àima kài ydor). Lasciarsi battezzare in acqua e Spirito significa prendere parte alla morte e risurrezione del Signore e passare dalla morte alla vita: una nuova nascita dall'alto (ἄνωθεν, asse verticale) e una nuova creazione.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (2°Confronto)

Gesù sviluppa ulteriormente il tema del battesimo in acqua e Spirito legato alla nuova nascita dall'alto, ἄνωθεν introducendo l'incapacità della ragione umana - quello che è nato da carne è carne, τὸ γεγεννημένον ἐκ τῆς σαρκὸς σάρξ ἐστιν (tò gheghennemènon non ek tès sarkòs sàrx estin vedi Gv 7,24; 8,15) - di comprendere la logica dello Spirito - quello che è nato dallo Spirito è Spirito, τὸ γεγεννημένον ἐκ τοῦ πνεύματος πνεῦμά ἐστιν (tò gheghennemènon non ek tù pnèumatos pnèumà estin). La nuova vita per vedere/venire dentro il Regno di Dio è la vita secondo lo Spirito

Qui il wordplay è sul termine πνεῦμα (pnèuma) che traduce nei LXX l'ebraico רוּחַ (rûaḥ)

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (2°Confronto)

πνεῦμα (pnèuma) traduce nei LXX l'ebraico רוּחַ (rûaḥ) e ha molteplici significati

1) Nell'AT: a. respiro soffio della bocca; b. soffio dell'aria, vento; c. figurato nell'uomo: il principio vitale; il luogo delle emozioni, dell'attività intellettiva, della volontà, l'effetto dell'opera di Dio; d. riferito a Dio: il Suo Potere, la Sua Potenza Creatrice, la sua natura più intima; e. l'essere come persona.
2) πνεῦμα come dono escatologico.
3) πνεῦμα in Qoelet. a) le preoccupazioni dell'uomo come correre dietro al vento (1,14; 2,11.17.22.26; 4,4.6; 5,14; 6,9). b) Qo 11,5; «Come tu non conosci la via del soffio vitale, ἡ ὁδὸς τοῦ πνεύματος (e odòs tù pnèumayos) […]così ignori l'opera di Dio, οὐ γνώσῃ τὰ ποιήματα τοῦ θεοῦ (u gnòse tà poièmata tù Theù) che fa tutto».
4) πνεῦμα nel Giudaismo del Secondo Tempio: Sapienza, Giudaismo ellenistico, Giudaismo palestinese

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (2°Confronto)

A quale/i significato/i di πνεῦμα (pnèuma) רוּחַ (rûaḥ) dell'AT Gesù si riferisce?

1) πνεῦμα come dono escatologico che viene donato dal Padre e da Gesù in relazione alla Sua ora. Chiara dimensione trinitaria.
2) Come potere creativo di Dio e del Figlio (Gv 20,22)
3) Come antitesi alla carne/σάρξ
4) Evidente il richiamo di Gesù a Qoelet: «Il vento, τὸ πνεῦμα soffia πνεῖ, dove vuole e ne senti la voce, ma non sai, ἀλλ'οὐκ οἶδας da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito ἐκ τοῦ πνεύματος» In Qoelet. Qo 11,5; «Come tu non conosci (γινώσκων) la via del soffio vitale, ἡ ὁδὸς τοῦ πνεύματος (e odòs tù pnèumayos) […]così ignori l'opera di Dio, οὐ γνώσῃ τὰ ποιήματα τοῦ θεοῦ (u gnòse tà poièmata tù Theù) che fa tutto». Sottolinea l'incapacità di Nicodemo di comprendere la logica dello Spirito/vento/soffio.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

AGENDA DI NICODEMO: AT e CONTESTO (3° Confronto)

a) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere l'interrogativo che spinge Nicodemo ad andare da Gesù? Possiamo comprendere il suo flusso di pensiero nel dialogo con Gesù?

Come possono accadere queste cose? πῶς δύναται ταῦτα γενέσθαι (pòs dynatai tàuta ghenèsthai)?
Non sappiamo quello che Nicodemo ha capito della seconda risposta di Gesù ma queste parole indicano da un lato un desiderio di essere ancora istruito da Gesù sul come (vedere/venire dentro il Regno di Dio), dall'altro sono segno di un bisogno della ragione appoggiata ad una religiosità schematica di ridurre, incasellare in paradigmi noti quello che invece dovrebbe essere un cambio di paradigma. Non c'è stato il passaggio dalla ἀπιστία alla πίστις.
Troveremo Nicodemo a difendere Gesù (Gv 7,50-52) dai Farisei con argomentazioni legate alla Scrittura (Dt 1,16; 17,4). Non ha interiorizzato il dialogo con Gesù.

Solo dopo la morte in croce in Gesù lo troviamo trasformato in un discepolo autentico pieno di pietà eucaristica (Gv 19, 39-42; vedi Lezione 7)

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

a) I verbi di conoscenza, sappiamo (vedi anche il *conosci* ironico riferito a Nicodemo che si richiama a Qo 11,5) e i verbi di senso sono al plurale così come il testimoniamo anche se il soggetto è Gesù. Pluralis ecclesiasticus? Riferimento alla testimonianza di Giovanni Battista? Riferimento alla testimonianza delle Scritture?
b) Ruolo della testimoniamo/testimonianza μαρτυροῦμεν/τὴν μαρτυρίαν (martyrùmen/marturìan): perchè credete/crederete/il credente πιστεύετε/πιστεύσετε/πιστεύων,

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

c) Vedere/sapere/testimoniare hanno un fondamento: il Figlio dell'uomo, ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου (o yiòs tù anthròpu) è l'unico che è salito/disceso ἀνα/καταβαίνων al/dal cielo, οὐρανός (uranòs).

Gesù si richiama analetticamente al Prologo e proletticamente: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo»:

i) alla Sua discesa come pane dal cielo (Gv 6,51.58): «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβάς (ek tù uranù katabàs)».

ii) Alla Sua ascesa dopo la Sua resurrezione (Gv 20,17): a Maria Maddalena dice «non sono ancora salito al Padre, ἀναβέβηκα πρὸς τὸν πατέρα (anabèbeka pròs tòn patèra)… ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo, ἀναβαίνω al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»

iii) Per Giovanni anabasi/catabasi sono un'unica azione che ha il suo climax nella crocifissione (vedi anche Fil 2, 6-11)

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

d) Ma voi «non accogliete la Nostra testimonianza (vedi Prologo Gv 1,11)» e per questo «non credete se vi ho parlato delle cose terrene» e tanto più «non crederete se vi parlerò delle cose del Cielo».

È un argomentazione *qal wahomer* che sta ad indicare l'impossibilità di Nicodemo come personalità corporativa (i Giudei? I Farisei? Gli increduli?) di credere.

Gesù ha sviluppato una serie di argomenti, appoggiandosi alle Scritture e alla Sua esperienza battesimale per spiegare come vedere/venir dentro il Regno di Dio (il Suo Regno escatologico): una nuova nascita dall'alto, il battesimo in acqua e Spirito, la Sua testimonianza delle realtà celesti, la Sua discesa/ascesa al Padre. Ora compie un ultimo tentativo

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

L'argomento finale che chiude il dialogo

e) La parola chiave è innalzare, ὑψόω (ypsòo).

i) Nelle Scritture, nella Torah, Mosè nel deserto innalza un serpente che salva il popolo di Israele punito per la sua mormorazione contro Dio (Nm 21,4-9). Per essere salvati basta solo guardare il serpente di bronzo messo sopra un'asta: «Il Signore disse a Mosè: "Fatti un serpente, ὄφιν (òphin) e mettilo sopra un'asta, ἐπὶ σημείου (ebr. נֵס); chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita, ἰδὼν αὐτὸν ζήσεται". Mosè allora fece un serpente, ὄφιν di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava, ἐπέβλεψεν, il serpente di bronzo, restava in vita, ἔζη».

ii) Gesù dice: E come Mosè innalzò il serpente, ὕψωσεν τὸν ὄφιν, nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, οὕτως ὑψωθῆναι δεῖ τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna, ἵνα πᾶς ὁ πιστεύων ἐν αὐτῷ ἔχῃ ζωὴν αἰώνιον

a) Ritornano alcune parole, serpente e vita/vivere ma non c'è il verbo innalzare usato da Gesù

b) Qual è il significato di questa citazione?

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

L'argomento finale che chiude il dialogo

e) La parola chiave è innalzare, ὑψόω (ypsòo).

«The Greek verb ὑψόω has no reference to crucifixion in ordinary usage, but the narrator's comment after its use in 12:33 makes clear that it includes this meaning for him. Perhaps the major catalyst in producing the double meaning originally was Aramaic, where the verb אזדקף ('ezdeqeph) does have both connotations—to crucify and to exalt. Isa. 52:13 LXX may also have played a part, with its reference to the servant who will be lifted up and glorified, a judgement of the servant after his death. The use of 'to be lifted up' here in.3:14, in 8:28 and in 12:32–4 can be seen as this narrative's equivalent to the threefold passion prediction about the Son of Man in Mark 8:31, 9:31 and 10:33. But the double meaning of 'to lift up' is exploited in the Fourth Gospel because it encapsulates the point of view that the Son of Man's suffering and humiliation is his glory».

Andrew T. Lincoln, The Gospel according to Saint John, Black's New Testament Commentary (London: Continuum, 2005), 153.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

L'argomento finale che chiude il dialogo

e) La parola chiave è innalzare, ὑψόω (ypsòo).

La citazione viene impiegata da Gesù nel senso indicato dal Libro della Sapienza: «Per correzione furono turbati per breve tempo, ed ebbero un segno di salvezza σύμβολον σωτηρίας (symbolon soterìas) a ricordo del precetto della tua legge, εἰς ἀνάμνησιν ἐντολῆς νόμου σου (eìs anàmnesys entolès nòmu su). Infatti chi si volgeva a guardarlo era salvato, ἐσῴζετο (esòzeto) non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te, salvatore di tutti, σὲ τὸν πάντων σωτῆρα (sé tòn pànton sotèra Sap 16,6-7)».

Tornano molti termini del linguaggio del Gesù giovanneo ma è interessante che la salvezza non viene da quello che si vede ma dal fissare lo sguardo su Colui che salva tutti

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

c) *Leitwörter* (Gv 3,2b-15)

b) In base a queste *Leitwörter* (e alla struttura del dialogo) possiamo comprendere le risposte di Gesù all'interrogativo di Nicodemo e quali sono i messaggi che vuole trasmettere al lettore implicito?

AGENDA DI GESÙ: AT E LA SUA PERSONA (3°Confronto)

L'argomento finale che chiude il dialogo

e) La parola chiave è innalzare, ὑψόω (ypsòo).

Gesù è il salvatore del mondo (Gv 4,42).
La salvezza si rivela in un luogo e in un tempo specifici: nell'innalzamento/crocifissione.

Gesù ha risposto definitivamente per chi crede anche se Nicodemo non ha compreso e non è arrivato alla fede.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

Il capitolo 3 e il discorso con Nicodemo: *Nuova creazione: acqua e Spirito*

I tre confronti tra Gesù e Nicodemo

CONCLUSIONI

1) Il tema della salvezza viene posto da Nicodemo in termini di vedere/venir dentro il Regno di Dio
2) Gesù declina il Regno di Dio come realtà escatologica inaugurata nella Sua esperienza: il viaggio della Parola. Per alcuni autori il Regni di Dio è la Chiesa, la comunità dei salvati in Lui
3) L'inizio di questa Sua esperienza è il Battesimo ricevuto e testimoniato da Giovanni Battista che rivela il senso della Sua missione: è l'agnello pasquale che toglie il peccato del mondo con la sua donazione sulla Croce, è il Figlio di Dio inviato a rivelare il volto del Padre.
4) Il battesimo di Gesù diventa il paradigma di ogni battesimo della Sua Chiesa: una nuova nascita nello Spirito che permette di vivere le realtà celesti.
5) Battesimo ed Eucaristia sono strettamente connessi: sono resi possibili dall'innalzamento sulla croce del Figlio di Dio che è anche il Figlio dell'uomo.
6) La fede nasce da questi eventi ma deve, a sua volta confermare questi eventi con la testimonianza.
7) Per accedere a questa fede è necessario liberarsi da una razionalità (la carne) alimentata da una religione schematica che non accoglie la dimensione creativa dello Spirito

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA
Il capitolo 6 e il discorso della manna
STRUTTURA 1

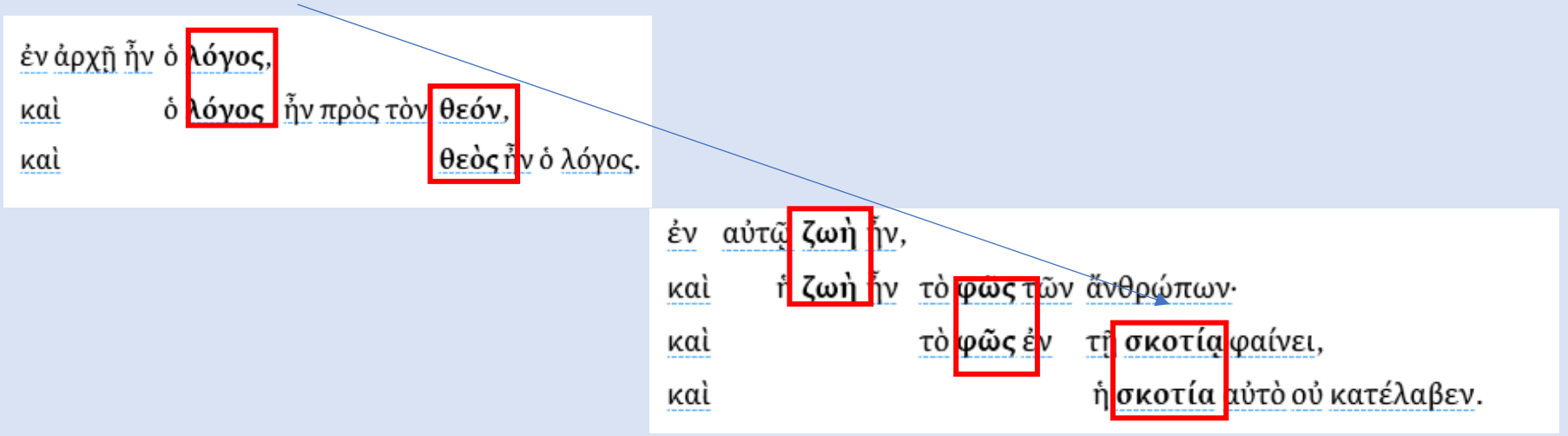
	Tema	Setting	Personaggi	Trama
6,1-15	INIZIO Gesù nutre una moltitudine	Galilea, l'altra riva del mare, sul monte; in prossimità della Pasqua	Gesù, i discepoli, Filippo, Andrea fratello di Simon Pietro, la moltitudine, πολὺς ὄχλος (polùs òchlos))	La situazione critica Soluzione umana Il miracolo Il Profeta-Re
6,16-21	Teofania sull'acqua	Il mare di Galilea La sera oscura (notte): **ὀψία e σκοτία (opsia e scotia)**	Gesù, i discepoli	La situazione critica La soluzione umana Il miracolo L'approdo all'altra riva (Cafarnao)
6,22-59	Il Discorso della manna	Cafarnao nella Sinagoga Il giorno dopo	Gesù, la moltitudine, i Giudei	6,22-26: Situazione critica, la ricerca di Gesù. 6,26-58 Dialogo tra Gesù e la moltitudine /Giudei che sfocia in uno scontro tra i Giudei e in una contestazione Risposta di Gesù
6,60-71	Domanda dei discepoli risposta e spiegazione Rifiuto e accettazione CONCLUSIONE	Sinagoga di Cafarnao	Gesù, i discepoli, Simon Pietro e Giuda Iscariota	6,60-65: Situazione critica: l'incomprensione. Gesù spiega ai discepoli il discorso della manna Gesù sa chi lo accetta e chi lo rifiuta 6,66: molti lo abbandonano 6,67-69: Confessione di Simon Pietro 6,70-71: profezia di Gesù su Giuda Iscariota

2) ANALISI LETTERARIA DI Gv 6,22-59

Il Prologo, narrativa delle origini di Gesù (Gv 1,1-18)
Sguardo d'insieme e genere letterario (Testo CEI)

1)Prosa o poesia?

Utilizzo di dispositivi tipici della poesia biblica:
a) Parallelismo (*staircase parallelism*)



PRIMA PARTE	6,26-27	6,28	6,29	6,30-31
Gesù	Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare* non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo"		Gesù rispose loro: "Questa è l'opera* di Dio: che crediate** in colui che egli ha mandato".	
Moltitudine		Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo fare per fare le opere* di Dio?"		Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo*? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna** nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*".
Parole gancio	**ἐργάζεσθε* (ergàzesthe)**	**ἐργαζώμεθα* τὰ ἔργα** (ergazòmetha tà èrga)	**ἔργον*/ πιστεύητε**** (èrgon/pistèute)	**πιστεύσωμέν σοι*/τὸ μάννα**** (pistèusomèn soi/to mànna)
Leitwörter	Cibo, Βρῶσιν (bròsin); Vita eterna, ζωὴν αἰώνιον (zoèn aiònon); il Figlio dell'uomo, ὁ υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου (O uiòs tù anthropu);il Padre, ὁ πατὴρ (o patèr); Dio, ὁ θεός (o theòs); segni, σημεῖα (semèia)		che crediate in colui che egli ha mandato, ἵνα πιστεύητε εἰς ὃν ἀπέστειλεν (ìna pistèuete eis ò apèsteilen)	La manna, τὸ μάννα (to mànna); *Diede loro da mangiare un pane dal cielo, ἄρτον ἐκ τοῦ οὐρανοῦ ἔδωκεν αὐτοῖς φαγεῖν (àrton ek tù uranù èdoken autòis phaghèin)* Sal 78,24, Es 16,4.15

PRIMA PARTE	6,32-33	6,34	6,35-40
Gesù	Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo*, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo".		Gesù* rispose loro: "Io sono il pane della vita**; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato***. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".
Moltitudine		Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane".*	
Parole gancio	ὁ πατήρ μου δίδωσιν ὑμῖν τὸν ἄρτον* (o patèr mu dìdosin ùmin tòn àrton)	κύριε, πάντοτε δὸς ἡμῖν τὸν ἄρτον (kyrie pàntote dòs emìn tòn àrton)* **Cf:** Mt 6,11: τὸν ἄρτον (ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον) δὸς ἡμῖν Lc 11,3 τὸν ἄρτον (ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον) δίδου ἡμῖν (τὸ καθ' ἡμέραν) .	Ἰησοῦς*· ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς**/καταβέβηκα ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ ἵνα ποιῶ τὸ θέλημα τοῦ πέμψαντός με=τοῦ πατρός*** (egò eimi o àrtos tès zoès/katabèbeka apò tù uranù ìna poiò to thèlema tù pèmpsantos me=tù patròs)
Leitwörter	Pane dal cielo e dà la vita al mondo, ἄρτον ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καὶ ζωὴν διδοὺς (àrton ek tù uranù kài zoèn didùs) il Padre mio, ὁ πατήρ μου (o patèr mù)		Io sono il pane della vita/sono disceso dal cielo; ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς/καταβέβηκα ἀπὸ τοῦ οὐρανοῦ ; vita eterna, ζωὴν αἰώνιον (zoèn aiònion); e lo resusciterò nell'ultimo giorno,καὶ ἀναστήσω αὐτὸν ἐγὼ ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ (kài anastèso autòn egò ev tè echasthè emèra)

SECONDA PARTE	6,41-42	6,43-51
Gesù		Gesù rispose loro: "Non mormorate* tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato**; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita***. I vostri padri hanno mangiato la manna**** nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*****".
Giudei	Allora i Giudei si misero a mormorare* contro di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre** e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo***"?".	
Parole gancio	Ἐγόγγυζον (egònguzon)*; ἡμεῖς οἴδαμεν τὸν πατέρα πῶς νῦν λέγει ὅτι ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβέβηκα (emèis òidamen tòn patèra pòs vùn lèghei òti èk tù uranù katabèbeka)	μὴ γογγύζετε*/οὐδεὶς δύναται ἐλθεῖν πρός με ἐὰν μὴ ὁ πατὴρ ὁ πέμψας με ἑλκύσῃ αὐτόν** (mè gongùzete/udèis dùnatai elthèin pròs me eàn o patèr o pèmpsas me èlkyse autòn); Ἐγώ εἰμι ὁ ἄρτος τῆς ζωῆς***/ τὸ μάννα**** /ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς***** (egò eimi o àrtos tès zoès/to mànna v 31/e sàrxs mù estin ùper tu kòsmu zoès)
Leitwörter		Il Padre che mi ha mandato ὁ πατὴρ ὁ πέμψας με (o patèr o pèmpsas me); e io lo resusciterò nell'ultimo giorno, κἀγὼ ἀναστήσω αὐτὸν ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ (kagò anastèso autòn en tè eschàte emèra); chi crede ha la vita eterna, ὁ πιστεύων ἔχει ζωὴν αἰώνιον (o pistèuon èchei zoèn aiònion); Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo, ἐάν τις φάγῃ ἐκ τούτου τοῦ ἄρτου ζήσει εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ ὁ ἄρτος δὲ ὃν ἐγὼ δώσω ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς (eàn tis phagè ek tùtu tu àrtù zèsei eis tòn aiòna kài o àrtos dè on egò dòso e sàrxs mù estin ùper tu kòsmu zoès)

TERZA PARTE	6,52	6,53-59
Gesù		Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno". Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao
Giudei	Allora i Giudei si misero a discutere aspramente (Ἐμάχοντο emàchonto) fra loro: "**Come** può costui darci la sua carne da mangiare?"	
Parole gancio	e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".**καὶ ὁ ἄρτος δὲ ὃν ἐγὼ δώσω ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς** (kài o àrtos dè on egò dòso e sàrxs mù estin ùper tu kòsmu zoès	**ἐὰν μὴ φάγητε τὴν σάρκα τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου καὶ πίητε αὐτοῦ τὸ αἷμα, οὐκ ἔχετε ζωὴν ἐν ἑαυτοῖς.** se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita
Leitwörter		la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno

3) Il discorso della manna: Conclusioni

a) Dialogo giocato sul *misunderstanding* non sul piano del linguaggio ma sul piano delle metafore (*tenor and vehicle*): si incrociano due agende quella del narratore (extra/intra diegetico) e del lettore (extra/intra diegetico)

Passage	Ambiguity	Partner	Theme	Explanation
2:19–21	"this temple"	the Jews	death and resurrection	by narrator
3:3–5	"born anew"	Nicodemus	how one becomes one of the children of God	restatement in other terms
4:10–15	"living water"	the Samaritan woman	the revelation or spirit which comes from Jesus	deferred (cf. 7:38)
4:31–34	"food"	the disciples	Jesus' relation to the Father	by Jesus
6:32–35	"the bread from heaven"	the crowd	Jesus' origin, identity, and mission	by Jesus

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

3) Il discorso della manna: Conclusioni

a) Dialogo giocato sul *misunderstanding* non sul piano del linguaggio ma sul piano delle metafore (*tenor and vehicle*)

6:51–53	"my flesh"	the Jews	Jesus' death	by Jesus
7:33–36	"I go . . . where I am you cannot come"	the Jews	Jesus' glorification	no explanation
8:21–22	"I go away . . ."	the Jews	Jesus' glorification	no explanation
8:31–35	"make you free"	the Jews	the freedom conferred by Jesus to those who receive him	implied by contrast of "son" and "servant"
8:51–53	"death"	the Jews	eternal life	no explanation
8:56–58	"to see my day"	the Jews	Jesus as the fulfillment of God's redemptive activity (?)	no explanation
11:11–15	"sleep"	the disciples	death and eternal life	by the narrator then by Jesus
11:23–25	"your brother will rise again"	Martha	Jesus as the source of resurrection and eternal life	by Jesus
12:32–34	"lifted up"	the crowd	Jesus' death and glorification	no explanation
13:36–38	"I am going"	Peter	Jesus' glorification	no explanation
14:4–6	"Where I am going"	Thomas	Jesus' glorification	metaphorical explanation by Jesus
14:7–9	"you . . . have seen him"	Philip	Jesus' revelation of the Father	by Jesus
16:16–19	"a little while . . ."	the disciples	Jesus' death and return to the disciples	metaphorical explanation by Jesus

3) Il discorso della manna: Conclusioni

b) Lo sviluppo del dialogo segue una tecnica simile a quella della ripetizione e del parallelismo tipico della prosodia ebraica individuato da Alter:
«In the abundant instances, however, in which semantic (nel nostro caso *linguistic*) parallelism does occur in a line, the characteristic movement of meaning is one of heightening or intensification, of focusing, specification, concretization, even what could be called dramatization».
La struttura del dialogo può quindi essere di tipo dinamico-generativo:
A+A1 ⟷ B+B1 ⟷ C+C1 … Centro Letterario e Teologico della composizione

3) Il discorso della manna: Conclusioni

c) Relazione tra autore ideale, narratore intradiegetico, uditore intradiegetico, uditore ideale



(Noi *uditori reali* dove ci collochiamo?)

3) Il discorso della manna: Conclusioni

d) Incredibile ricchezza delle tematiche teologiche (evidenziate dalle ***Leitwörter***:

-credere

-אותות/σημεῖα/ ἔργα (segni/opere)

-vita eterna

-il dono (inteso come *Gegebenheit*)

-pane della vita disceso dal cielo

-il Padre

-la risurrezione nell'ultimo giorno (escatologia)

-il Figlio dell'uomo

-mangiare il pane disceso dal cielo = la *Mia* carne (del Figlio dell'uomo)

-mangiare la *Mia* carne e bere il *Mio* sangue (del Figlio dell'uomo) per avere la vita eterna.

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi maṅgia la mia carne e beve il mio sangue

1) In accordo con Schnakenburg l'espressione e l'equivalente ὁ ἄρτος ὁ ζῶν ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ καταβάς non hanno equivalenti nella letteratura del Vicino Oriente Antico (VOA), nella letteratura intertestamentaria del giudaismo del secondo tempio (nei suoi filoni rabbinico, mistico, sapienziale o ellenistico)

2) Nonostante alcuni autori ritengano l' espressione abbia un valore simbolico-metaforico (nel senso di credere in), lavorando con le risorse offerte dall'intertestualità (e in particolare *all'inner biblical exegesis*) si considera valida la tesi che il testo contenga un riferimento esplicito al mangiare e bere il corpo ed il sangue di Gesù nel contesto dell'ultima cena.

3) Per i Giudei le espressioni traducibili con «mangiare la carne e bere il sangue di qualcuno» sono non solo assurde ma scandolose e blasfeme. Giovanni usando il verbo τρώγω (tròg0) che indica il mangiare fisico (quattro volte 6,54.56.57.58 vedi Gv 13,18) invece di ἐσθίω (esthìo), usato nove volte nella pericope, conferma che Gesù non parla di un atto simbolico.

4) A quali fonti scritturistiche attinge il linguaggio di Gesù? Possono aiutare la nostra comprensione di un λόγος σκληρός, discorso scandaloso, che allontana πολλοὶ (οὖν ἀκούσαντες) ἐκ τῶν μαθητῶν αὐτοῦ, molti (che stavano ascoltando) dei suoi discepoli?

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

I) Gesù non identifica sé stesso con un generico pane o nutrimento, βρῶσις (polemica anti-imperiale) ma con ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ (la manna) espressione fortemente radicata nelle scritture di Israele:

Es 16,4: pani dal cielo	לחם	מן	ה\שׁמים
	ἄρτους	ἐκ	τοῦ οὐρανοῦ
Sal 78,24: e pane del cielo	ו\דגן		שׁמים
	καὶ ἄρτον		οὐρανοῦ
Ne 9,15: e pane dal cielo	ו\לחם		מ\שׁמים
	καὶ ἄρτον		ἐξ οὐρανοῦ

La manna è la chiave ermeneutica per comprendere l'identità di Gesù: disceso dal cielo è > Mosè (2 Bar 29,3-8)

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

II) Gesù afferma la superiorità della nuova manna rispetto alla manna dell'esperienza esodica di Israele (Gv 6,49-50):

οἱ πατέρες ὑμῶν <u>ἔφαγον</u> ἐν τῇ ἐρήμῳ τὸ μάννα <u>καὶ ἀπέθανον</u> (i vostri padri nel deserto mangiarono la manna e <u>morirono</u>)

οὗτός ἐστιν ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ *καταβαίνων*, ἵνα <u>τις ἐξ αὐτοῦ φάγῃ</u> καὶ <u>μὴ ἀποθάνῃ</u> (questo è il pane quello scendente dal cielo affinchè <u>chi mangia di questo non muioa</u>)

richiamandosi a Nm 14:26-30, 33-35.

La generazione del deserto morì fisicamente (e forse anche spiritualmente) ma chi mangia la nuova manna erediterà la vita eterna.

É difficile per noi comprendere la forza dirompente di questa affermazione considerata la valenza soprannaturale assegnata dai Giudei alla manna dell'Esodo.

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

III) Gesù afferma l'identità tra la nuova manna e la sua carne (Gv 6,51). Anche questa affermazione ha una base scritturistica in Es 16,4-5; 8; 11-15:

כי	וידעתם	לחם	תשבעו	ובבקר	בשר	תאכלו	בין הערבים	
che	e conoscerete	di pani	vi riempirete	e al mattino	carne	mangerete	alla sera	
ὅτι	καὶ γνώσεσθε	ἄρτων	πλησθήσεσθε	καὶ τὸ πρωὶ	κρέα	ἔδεσθε	τὸ πρὸς ἑσπέραν	

אני	יהוה	אלהיכם	
io	YHWH	di voi	Signore
ἐγὼ	κύριος	ὁ θεὸς ὑμῶν	

In Gesù i due doni per la vita di Israele nel deserto, manna e carne discesi dal cielo e donati da Dio, si fondono nella Sua persona e diventano un unico, totale e perfetto e definitivo dono per la vita dell'umanità «ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς». Preminente la valenza escatologica del «nuovo esodo» su quella «scarificale»?

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

IV) La reazione scandalizzata dei Giudei all'affermazione di Gesù sulla necessità di «mangiare la carne di un uomo» basata sulle Scritture.

In Dt 28, tra le maledizioni (πᾶσαι αἱ κατάραι /כָּל־הַקְּלָלוֹת) per chi non obbedisce alla voce del Signore c'è (Dt 28,53):

ו\בנת\יך		בנ\יך	….	בשׂר		ו\אכלת
e delle tue figlie		tuoi figli dei	….	carne la mangerai		e
καὶ θυγατέρων σου		υἱῶν σου	….	κρέα		καὶ φάγῃ

Analoga la condanna di Ez 5,5-11 e di Giuseppe Flavio, *BJ*, 6.208-12).

In base a questi presupposti la loro domnda è: **πῶς;**

πῶς δύναται οὗτος ἡμῖν δοῦναι τὴν σάρκα αὐτοῦ φαγεῖν; come può costui dare a noi la carne sua da mangiare?

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

V) La risposta di Gesù basata sulle Scritture.

a) Gesù parla di *mangiare la sua carne* come *carne del Figlio dell'uomo*: **τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου** con chiaro riferimento a Dn 7,13: la salvezza viene dal mangiare la carne e bere il sangue del Messia esaltato ed intronizzato che ha definitivamente sconfitto le quattro bestie. Questo Messia escatologico è di natura celeste e viene con le nubi del cielo. Non si tratta di «di mangiare la carne fisica del Gesù terreno, ma la carne riempita dello Spirito ed il sangue del Figlio dell'uomo celeste» come dice Schnackenburg.

ἐὰν μὴ φάγητε τὴν σάρκα *τοῦ υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου* […] οὐκ ἔχετε ζωὴν ἐν ἑαυτοῖς
Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo […] non avete la vita in voi

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

V) La risposta di Gesù basata sulle Scritture.

b) Per rinforzare l'affermazione precedente (tecnica della ripetizione, dello sviluppo e dell'intensificazione) aggiunge al mangiare la carne «il bere il sangue» altro enunciato scandaloso: in più testi delle Scritture nelle scritture viene vietato bere il sangue (Gen 9,3-4; Lev 17,10-11; Dt 12,16). Tuttavia in Lv 17,11, sul divieto di mangiare il sangue e sul suo valore purificatorio sull'altare, troviamo due affermazioni che gettano luce sulle parole di Gesù:

(è) essa	(suo)nel sangue	la carne	(di ogni)	vita*	Perché
הוא	ב\דם	ה\בשׂר	+ <17:14> כל C	נפשׁ	כי
ἐστιν	αἷμα αὐτοῦ	σαρκὸς	πάσης	tran ψυχὴ	γὰρ

	espia	per la vita*	esso (suo) sangue il		Perché (esplicativo)
e	יכפר	ב\נפשׁ	הוא	tran? ה\דם	כי
*vita/anima	ἐξιλάσεται	ἀντὶ τῆς ψυχῆς	- ?	tran αἷμα αὐτοῦ	γὰρ

4) ὁ ἄρτος ὁ ἐκ τοῦ οὐρανοῦ--ὁ ἄρτος (δὲ ὃν ἐγὼ δώσω) ἡ σάρξ μού ἐστιν ὑπὲρ τῆς τοῦ κόσμου ζωῆς--ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα καὶ πίνων μου τὸ αἷμα (il pane quello dal cielo—il pane (quello che io darò) è la mia carne per la vita del mondo—chi mangia la mia carne e beve il mio sangue.

Fonti Scritturistiche

V) La risposta di Gesù è fondata sulle scritture.

c) Il mangiare la carne e bere il sangue non hanno nulla di metaforico ma hanno una connotazione concreta in realzione al sacrificio della croce, e quindi alle parole dell'ultima cena che ne sono l'anticipazione ermeneutica come si evince dalla Scrittura in cui *mangiare la carne di qualcuno* o *bere il sangue di qualcuno* non ha mai un significato metaforico ma indica il fare *violenza su qualcuno* (Ez 39.17-20; Zc 9,15; 11,9). Emblematico il Sal 27,2:

ל\אכל	מרעים	על\י	ב\קרב
τοῦ φαγεῖν v[26:2]	κακοῦντας v[26:2]	ἐπ' ἐμὲ v[26:2]	ἐν τῷ ἐγγίζειν v[26:2]
ו\איב\י	צר\י	את בשׂר\י	
καὶ οἱ ἐχθροί μου v[26:2]	οἱ θλίβοντές με v[26:2]	τὰς σάρκας μου v[26:2]	

Gesù annuncia la sua morte violenta sulla croce per opera dei suoi nemici

CORSO DI LETTERATURA GIOVANNEA
Il Discorso della Manna

CONCLUSIONI FINALI

1) Sia le affermazioni di Gesù che le obiezioni dei Giudei sono fondate sulle Scritture. Ma l'ermeneutica delle stesse è profondamente diversa. L'incomprensione nasce dall'impossibilità di liberarsi da una interpretazione rigida e dogmatica dei testi e di essere aperti all'ascolto. Questo preclude ogni cammino dall' ἀπιστία (apistìa) alla πίστις (pìstis). L'attenta lettura del testo e dei testi della Scrittura, in rapporto dialogico tra di loro, è fondamentale.
2) Il discorso sulla manna è eucaristico, anticipa l'evento della croce e non va letto su base simbolica ma in relazione alle parole dell'ultima cena.
3) La lettura «calcedonese» della persona di Gesù rende possibile l'ermeneutica del testo e allo stesso modo l'ermeneutica del testo conferma la lettura «calcedonese» della persona di Gesù.